

Lucca, previsioni positive per l'artigianato

DI ANDREA BERTI

È l'edilizia a tenere alto l'umore dell'artigianato lucchese. In un clima dove manca la fiducia per il futuro e si ragiona sul breve periodo, e in un contesto macro-economico molto difficile a livello internazionale (rapporto euro-dollaro, caro-benzina, crisi Usa) e nazionale (contrazione consumi, stipendi bassi), è il settore delle costruzioni assieme alla cantieristica a far registrare segnali positivi. Sono i dati dell'indagine congiunturale dell'Osservatorio regionale toscano sull'artigianato, realizzata da Unioncamere sui dati 2007 e di previsione per il primo semestre 2008. Le previsioni non sono delle migliori a livello regionale anche se Cna Lucca è ottimista per il 2008. Il motivo è da ricercare nella particolarità dell'artigianato lucchese, costruito attorno a tante microimprese e che, a differenza di altre province, ha un ruolo forte nell'economia complessiva. Il 97% delle imprese ha, infatti, meno di nove addetti mentre su un totale di 44.307 unità locali soltanto 49 hanno più di cento addetti. Il saldo per il 2007 è nuovamente positivo: sono 14.645 le unità totali con un saldo positivo di 121 imprese e un'occupazione che incide per il 27% degli addetti totali. Per quel che riguarda il quadro generale è in crescita il fatturato, che resta ancora negativo all'1,3% (era oltre il -3% nel 2006), un gradino più in su della media regionale (1,4%) e, quindi, in una fase di recupero. L'analisi registra, poi, un +1% nel saldo per le imprese edili e due dati negativi rispettivamente per manifatturiero (-1,7%) e servizi (-3,5%), comparto che sta vivendo un momento di difficoltà diffusa. Male il calzaturiero (-8,2%) che perde anche venti aziende rispetto al 2006 e il distretto di riferimento, il cartario, in ripresa rispetto al 2006 (-4,7%), dove a preoccupare è la voce occupazione (-6,8%), il dato peggiore, tra i distretti, a livello regionale. «Nonostante i segnali negativi del cartario», interpreta l'analisi Ugo Da Prato, presidente provinciale Cna Lucca, «ci sono previsioni positive sui fatturati nel primo semestre, con indici oltre il 2,5%. Un segnale molto positivo paragonato a tutti gli altri distretti regionali che sono in affanno. Riusciremo a contenere la crisi anche nel nostro distretto di riferimento. L'indagine di previsione semestrale», aggiunge De Prato, «assieme a numeri e percentuali, evidenzia una caduta del clima di fiducia degli imprenditori; la paura di quanto sta accadendo in America, il gioco al ribasso delle borse, il rapporto euro-dollaro svantaggioso per l'export e la contrazione dei consumi interni hanno innescato paura e incertezze. Le imprese maggiormente strutturate non investono, non perché non vogliono, ma perché non possono ed è questo che preoccupa», conclude.

